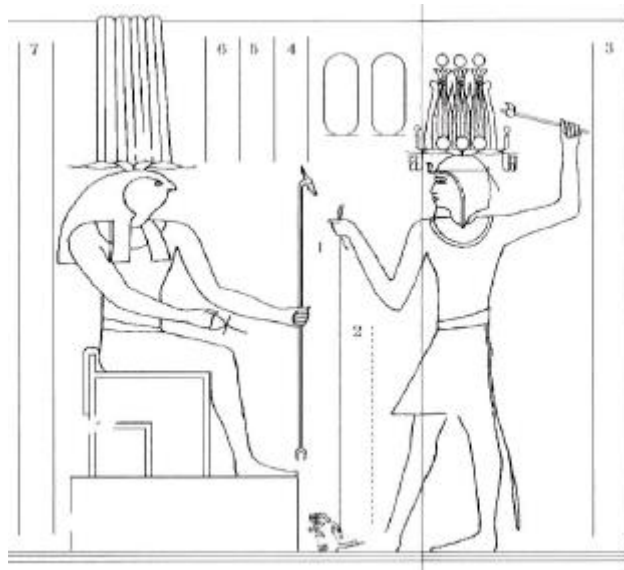
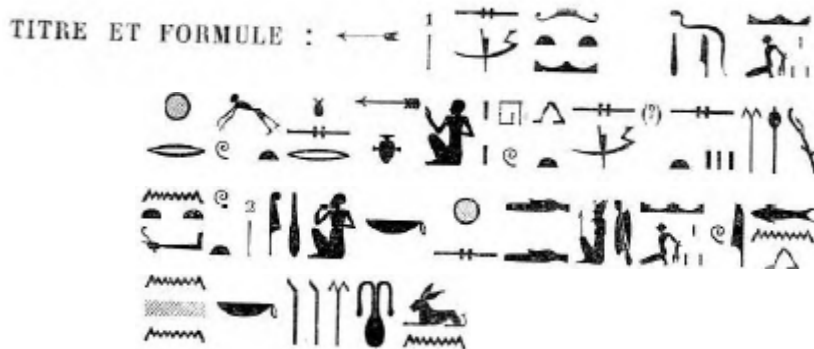


TABLEAU N° 3 d. XXVIII (pl. CLXVII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 161.9 smꜣ Stt dd mdw ḥꜣstyw 161.10 ḥr.ti šsrw-ib ḥꜣ.ti smꜣ(i) st m ḥꜣd 161.11 ntt.ti mꜣꜣ-ḥrw.k Ḥsdd iwꜣ ḥꜣstyw win
161.12 mw.k mtr m tm wn

Uccidere (gli abitanti del)l'Asia. Recitare: "Gli stranieri sono abbattuti, i nemici sono caduti. Io li uccido con la mazza, mentre sono legati. Possa tu trionfare, o Kheseded, erede degli stranieri, colui che ti è infedele essendo giustamente come chi non esiste (più)!"

šsrw-ib : per questa espressione, indicante i "nemici", vedi BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p. 22, n° 98; cfr. E

VII 41.15 ; E V 143.1 ; E V 233.11 ; vedi WB IV 548.11 šsr "pensieri, piani che sono nel cuore, ai quali si pensa"; oppure WB IV 547.2-7 šsr "uccidere, massacrare"

ḥꜣi : "cadere (detto in particolare dei nemici)" (WB II 473.17-19)

smꜣ.i : Kurth fa presente che il testo è rovinato e che c'è posto per una lineetta, pronome di prima pers. sing.

ntt : var. di ntt "legare; essere legato" (WB II 367.2-8)

Ḥsdd iwꜣ ḥꜣswt : paralleli in E V 93.5 e E VIII 117.15 . Ḥsdd è qui nome proprio, di Sopdu, non riportato dal WB (che ha ḥsdd, ḥsd "grembiule": WB III 339.2-3). Per quanto riguarda E VIII 117.15, i paralleli indicano chiaramente una lettura iwꜣ per per la quale vedi KURTH, *Einführung*, I, p. 491, §§ 8.5 e 8.6 (di converso, in DM 287.21 si trova con il valore ꜣ!). L' "erede degli Stranieri" è attribuito di Ḥsdd.

win mw n N.N. : lett. "rifiutare l'acqua di qualcuno", per "diventare infedeli, sleali nei confronti di qualcuno" (WB I 272.14)

|| : *mtr*, quale avverbio, dall'aggettivo significante “esatto, giusto” (WB II 173.1-17); possibile, con identico significato, anche la lettura *ḳz* (cfr. WB I 233.5)
 tm wn : negazione di participio

Le Roi :

^{161.13}n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pth ḥr-m3^ct-R^c šm-^cnḥ-Imn s3 R^c Ptwlmys ^cnḥ ḏt mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.

^{161.14}iw.n.i ḥr.k ^chm 3 šfyt ḳ3 šwty wr r ntrw ini.i n.k sbiw.k sb m ssf ḥ3kw-ib^{161.15}.k ḥr ḥr ḏbwty(.k) twt ntr sšp ḏwt n(t) Snwt b3 tkk šm m ḏt.f

È a te che sono venuto, o Falco dal grande prestigio, dalle due alte piume, il più grande degli dei! E ti porto i tuoi ribelli, bruciati come cenere, e i tuoi malvagi caduti sotto i (tuoi) sandali. Tu sei un dio che illumina i luoghi santi dell'Egitto, un Ba guerriero dal corpo potente!

^chm “Falco” (WB I 226.2-5)
 sbi : “diventare bruciati” (WB III 430.18); cfr. E VII 142.17 *sbi m ḥt* “giungere nel fuoco (detto dei nemici che vengono bruciati)” (WB III 430.21);
 ssf : “cenere” (WB IV 276.5-12; WPL p, 920); vedi nota a E VII 150.8
 ḏbwty (.k) : l'omissione del suffisso è rara; ma c fr. E V 233.12
 ḏwt nt Snwt : cfr. E VII 77.4-5
 šm m ḏt.f : il testo corretto è

Derrière lui :

^{161.16}s3 ^cnḥ w3s nb ḥ3.f mi R^c ḏt ...

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

→ SOPDOU :

^{162.1}di.i n.k ḥftyw.k ḥbbḥ m ḥby(t) ḥrwyw.k nn m ḥbt. ^{162.2}sn

Io ti concedo che i tuoi nemici siano uccisi con un massacro e che questi tuoi avversari siano nel loro luogo del supplizio.

ḥbḥb : “uccidere (il nemico, il malvagio)” (WB III 255.5.); vedi nota a E VII 148.10



ḥby(t) : dovrebbe trattarsi dell’infinito nominale di ḥbi “distruggere, uccidere” (WB III 252.6-8; WPL 714 lo dà come *tertia infirmae*); o il sostantivo “massacro” (WB III 252.15)

ḥbt : “luogo del supplizio” (WB III 252.9-14); cfr. E VII 142.17-143.1; 152.5. Si noti il gioco di allitterazione sul suono ḥ






dd mdw in Spdw spd-wr ḥnt Ḥwt-nbs Bḥdty ntr ʿ3 s3b-šwt Ḥr ʿbtt psd.ti nhp stwt^{162.3}.f (ḥr) šḥd ʿwy

Recitare da parte di Sopdu, lo seped-ur nel Castello-del-Sicomoro, il Behedita, grande dio, quello dal piumaggio maculato, l’Horus dell’Oriente, che splende al mattino, i cui raggi illuminano le Due Terre

spd-wr : un genio mummiforme a Edfu (WB IV 110.16); cfr. E I 508.15 ; E I 533.8 

Ḥwt-nbs : odierna Saft-el-Henna, l’antica *Pr-Spd* (WB II 246.2), capitale del XX nomo del Basso Egitto; cfr. E

I 340.12   , dove però si parla del XII nomo dell’Alto Egitto, quello Anteopolita. La pianta *nbs* è propriamente la *Zizyphus spina christi* (WPL 505-506; cfr. WB II 245.10)

psd : il testo ha   ; stativo

nhp : “alzarsi presto” (WB II 284.5-6); è uno stativo, come il precedente



iw.ti m ḥtp nsw nsyw ʿy-ʿ kn sw r ḥḥw šsp.n.i k3t.k ir(yt) ḥm.k^{162.4} n k3.i ḥʿi.i ḥr ḥw(t).k ḥrwyw di.i n.k kn(t) nb(t) n ḥm.i wfʿ.n ḥd.k bdšw

Benvenuto in pace, o re dei re, dal braccio virile, che è più valorso di milioni! Io ho ricevuto il tuo lavoro, che la tua Maestà ha fatto per il mio Ka; io gioisco poiché tu colpisci i nemici; io ti do tutto il valore della mia Maestà quando la tua mazza abbatte i ribelli

ʿy-ʿ : per questa lettura e traduzione, vedi nota a E VII 73.11

ḥr ḥwt.k : “a causa del tuo colpire”

wfʿ : a Edfu sempre wfʿ (WPL 215), “abbattere, sottomettere; dominare” (WB I 285.5-14).